

Franco Di Mare



Franco Di Mare (Napoli, 28 luglio 1955) è un giornalista e conduttore televisivo italiano.

È entrato a far parte dell'Albo dei giornalisti professionisti il 20 maggio 1983; nel 1991 entra alla RAI e si occupa di cronaca per il TG2 (conducendo anche l'edizione della notte) prima di essere inviato in occasione della Guerra dei Balcani. In seguito è inviato anche in Africa e in America centrale.

Dal 2002 passa al TG1, per il quale segue come inviato la guerra in Afghanistan ed in Iraq oltre alla situazione Mediorientale.

Dal 2003 diviene conduttore televisivo sempre su Raiuno, dove è al timone di *Uno Mattina Estate*, di *Uno Mattina week end* e poi dal 2004 di *Uno Mattina*.

Ha condotto su Raiuno la trasmissione mattutina *Sabato & Domenica* assieme a Sonia Grey. Dal 2005 conduce le finestre del Tg1 all'interno di Unomattina su Rai1 (3 spazi con news e approfondimenti), attività che ricopre anche per la stagione 2010-2011

Premi:

Nel 2005 ha vinto il Premio Cimitile, nella sezione giornalismo "A. Ravel".

Nel 2006 ha vinto il Premio giornalistico "Città di Salerno".

Nel 2010 è il vincitore dell'ottava edizione del premio "Le Anfore" premio giornalistico che ogni anno segnala il giornalista che si è distinto nella divulgazione medico scientifica attraverso la stampa e le reti televisive.

Libri:

Ha pubblicato per Rizzoli nel **2009** *Il cecchino e la bambina. Emozioni e ricordi di un inviato di guerra*.

"Incontrammo Amira alla fine del giro degli avvoltoi, quello che noi inviati facciamo quando, a corto di notizie, dobbiamo comunque mettere in piedi un servizio. Indossava un abito azzurro con disegni piccoli. Sembrava sorridesse ma era immobile, fredda e grigia come il letto di metallo su cui era stesa, nella morgue dell'ospedale. Il cecchino l'aveva colpita appena era uscita dal cortile a raccogliere la sua palla, sotto gli occhi inorriditi degli amichetti". Così, ancora attonito, Franco Di Mare rievoca un servizio fatto a Sarajevo nell'ormai lontano 1992. È solo il primo dei suoi tanti ricordi di inviato nelle zone calde del pianeta, dall'Iraq al Kosovo, dal Libano al Ruanda, dall'Algeria all'Afghanistan, passando per la Somalia e il Mozambico. Sono storie commoventi come quella del mangiafuoco di Kabul che allieta i bambini dell'orfanotrofio, scenari terrificanti per esempio, una valle dell'Eritrea disseminata di cadaveri", episodi sconvolgenti: una donna croata scopre che il marito la tradisce nel peggiore dei modi, passando dalla parte dei carnefici, o flash surreali quanto può esserlo solo quello su una miss, incoronata regina di bellezza in una Sarajevo ridotta in macerie. Sorgono spontanei inquietanti interrogativi: che cosa spinge l'uomo a comportamenti disumani? C'è un senso, qualsiasi senso, nelle carneficine che negli ultimi vent'anni hanno coinvolto tanti innocenti? E può sopravvivere la vita dentro la guerra? Alle prime due domande, forse è impossibile dare una risposta. Mentre è proprio "la vita dentro la guerra" a emergere in questo libro intenso e coinvolgente, testimonianza preziosa che unisce vicende di atroce violenza a momenti di altissima umanità.

Sempre per Rizzoli, uscirà il 9 febbraio 2011 con il nuovo libro *Non chiedermi perché*.